

A.M. Banti- L'età contemporanea

10. Dopo la guerra (1945-1950)

Il 26 giugno 1945 a San Francisco i rappresentanti di 50 nazioni approvano lo statuto di un nuovo ente sovranazionale, l'*Organizzazione delle Nazioni Unite* (Onu). I fini dell'organizzazione sono:

- mantenere la pace e la sicurezza internazionale;
- sviluppare tra le nazioni relazioni amichevoli fondate sul rispetto e sul principio dell'eguaglianza dei diritti e dell'autodeterminazione dei popoli;
- conseguire la cooperazione internazionale nella soluzione dei problemi internazionali di carattere economico, sociale, culturale e umanitario.

La sede dell'Onu è stabilita a New York. L'organo principale è il Consiglio di Sicurezza, composto dai rappresentanti di cinque membri permanenti (Usa, Urss, Cina, Regno Unito e Francia) e di 10 membri di altri paesi, eletti per mandati temporanei. Il Consiglio di Sicurezza ha potere di prendere decisioni vincolanti per i paesi membri e, in casi estremi, può autorizzare l'intervento delle sue forze armate. I membri permanenti del Consiglio, inoltre, hanno un diritto di veto che può bloccare ogni iniziativa, anche se sostenuta a maggioranza dagli altri membri.

Dopo la guerra l'Europa si struttura intorno alla formazione di due grandi blocchi contrapposti: uno occidentale, che gravita intorno agli Usa ed uno orientale, che gravita intorno all'Urss. L'avanzata dell'Armata Rossa ha permesso all'Unione Sovietica di inglobare nei suoi confini Estonia, Lituania e Lettonia, ma anche una parte di Slovacchia e l'intera Polonia orientale. La Germania occidentale, invece, è divisa in diverse regioni affidate a Stati Uniti, Regno Unito e Francia. Berlino, infine, è divisa in quattro zone, una per ciascuna delle quattro potenze.

Nel 1944 si tiene a *Bretton Woods* una conferenza internazionale con lo scopo di definire nuove modalità nei rapporti finanziari. I Paesi partecipanti accettano di basare le emissioni monetarie sul dollaro americano -che in questo modo sostituisce la sterlina inglese come principale valuta internazionale. È inoltre istituito il *Fondo Monetario Internazionale*, il quale concede aiuti ai paesi che hanno la bilancia dei pagamenti in grave deficit; è anche fondata la *Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo*, che finanzia la ricostruzione dei Paesi che hanno subito danni di guerra e sostiene, con prestiti speciali, l'industrializzazione dei Paesi sottosviluppati. Importante per i Paesi colpiti dalla guerra è inoltre il *Piano Marshall* (programma per la ripresa europea), varato nel 1947 ed elaborato da George Marshall, ministro degli esteri statunitense. Il programma prevede la concessione di prestiti, soprattutto in forma gratuita o a bassi tassi di interesse, ai Paesi europei che accettavano l'alleanza con gli Usa e l'adesione ai principi della democrazia e del libero mercato.

Ma mano che passano i mesi la distanza ideologica, economica e sociale tra Urss e Usa aumenta: l'uno è un Paese comunista a partito unico, l'altro è una democrazia nella quale vige il libero mercato. La situazione di confronto a distanza si trasforma dal 1946 in una tensione che sembra sul punto di degenerare in uno scontro militare: l'Urss ha infatti iniziato una pressione diplomatica sulla Turchia per ottenere delle basi sullo Stretto dei Dardanelli. Gli Stati Uniti, a tal punto, inviano parte della propria flotta militare a sostegno della Turchia. Il sostegno statunitense si trasforma in una più ampia collaborazione che porta la Turchia all'interno della sfera di influenza occidentale. Sempre nel 1946 sia il Regno Unito che gli Stati Uniti intervengono direttamente in Grecia per impedire il diffondersi di un'insurrezione comunista. Questi nuovi sviluppi offrono al presidente statunitense Harry Truman l'occasione per annunciare quella che diventa nota come *dottrina Truman*: gli Stati Uniti hanno il dovere di frenare l'avanzata del comunismo, perché a loro spetta la missione di sostenere i popoli liberi che stanno resistendo ai tentativi di soggiogamento da parte di minoranze armate o di pressioni straniere.

Questa serie di eventi vengono considerati da Stalin come gesti di dichiarata aggressione, e portano l'Urss ad una plateale ritorsione che ha luogo a Berlino nell'estate del 1948: le zone occidentali di Berlino, circondate dal territorio della Germania orientale, vengono chiuse dai sovietici. In questo modo nella zona occidentale della città non possono entrare automobili, camion o treni. Stalin spera così di prendere per fame chi vive a Berlino Ovest, costringendo dunque americani, britannici e francesi a cedere la parte occidentale di Berlino. Questo gesto inaugura in forma manifesta la *guerra fredda* tra i due blocchi. Gli statunitensi risolvono la situazione berlinese organizzando un ponte aereo che rifornisce la parte occidentale della città, sventando così la minaccia di un inglobamento di Berlino ovest nel territorio sovietico. Nel 1949, constatata l'inutilità del blocco terrestre, i sovietici riaprono gli accessi a Berlino Ovest.

Le tre potenze occidentali decidono di riunire le tre aree della Germania che sono state loro affidate fondando un nuovo Stato, la *Repubblica Federale Tedesca*, con capitale a Bonn. Stalin risponde facendo della Germania Est un altro Stato autonomo, che prende il nome di *Repubblica Democratica Tedesca*, con capitale a Berlino Est.

Mentre nelle aree europee occidentali, liberate dall'esercito anglo-americano, si ricostituiscono democrazie parlamentari, nelle zone liberate dall'Armata Rossa vengono compiuti una serie di colpi di Stato che trasformano questi Paesi in Stati comunisti a partito unico. La dirigenza sovietica crea un organo di coordinamento e controllo sui Paesi satellite, il *Cominform*.

Nell'aprile 1949 i rappresentanti di Stati Uniti, Canada, Francia, Gran Bretagna, Belgio, Olanda, Lussemburgo,

Norvegia, Danimarca, Islanda, Portogallo e Italia firmano il *trattato Nord Atlantico* (comunemente noto come *Patto Atlantico*). Si tratta di un'alleanza difensiva tra i Paesi firmatari, in base alla quale un attacco a uno dei Paesi membri viene considerato come un attacco indirizzato anche a tutti gli altri. Il trattato prevede anche la formazione di un organismo permanente di coordinamento militare, la *Nato* (Organizzazione del trattato Nord Atlantico). A est si risponde con la costituzione, nel 1955, del *Patto di Varsavia*, un trattato di alleanza militare tra l'Urss e Paesi europei a regime comunista.

Gli Stati Uniti

La *dottrina Truman* spinge gli Stati Uniti alla costituzione di un organismo di spionaggio internazionale, la C.I.A. (*Central Intelligence Agency*). Il clima dell'*guerra fredda* influenza pesantemente anche la vita politica interna del paese, sviluppando una vera ossessione anticomunista. In particolare, nel 1950, un senatore repubblicano di nome Joseph McCarthy annuncia di possedere liste di comunisti che si sarebbero introdotti nell'amministrazione pubblica. La sua denuncia avvia una serie di indagini e di schedature: accusate o anche solo sospettate di comunismo, migliaia di persone perdono il lavoro. In alcuni casi sono anche celebrati dei processi, il più famoso dei quali è quello contro i coniugi Rosenberg, condannati a morte con l'accusa di spionaggio a favore dell'Urss. Nello stesso anno però, il *maccartismo* perde vigore, a seguito di alcune dichiarazioni dello stesso McCarthy che afferma di sapere che anche i vertici delle forze armate sono stati infiltrati da spie comuniste. L'accusa, non provata, provoca reazioni fortemente negative, che fanno nascere dubbi sulla fondatezza dell'intera campagna anticomunista. Dalla metà degli anni Cinquanta la persecuzione anticomunista preventiva, basata sul semplice sospetto, viene abbandonata. Nonostante ciò la militanza in gruppi comunisti continuo a non essere consentita.

Il Regno Unito

Nel luglio del 1945 i conservatori di Churchill vengono sconfitti dai laburisti. Primo Ministro diventa Clement Attlee, il quale attiva un importante piano di riforme che costituisce il primo esempio di *Welfare State*, il quale pone al centro dei suoi obiettivi il raggiungimento di un livello di benessere e protezione sociale garantita per tutti i suoi cittadini, e soprattutto per quelli meno abbienti. Attlee organizza il Servizio Sanitario Nazionale, garantendo prestazioni mediche gratuite per tutti cittadini; è inoltre organizzato un sistema di assicurazioni contro malattie, infortuni, vecchiaia e disoccupazione. Procedo, infine, alla nazionalizzazione della Banca d'Inghilterra e di numerose industrie. Il *Welfare State* ha ovviamente costi notevoli, fronteggiati con una forte tassazione progressiva e con il monitoraggio delle retribuzioni. Tuttavia il governo è costretto ad aumentare il proprio indebitamento nei confronti degli Stati Uniti, a causa anche delle spese per la ricostruzione delle città e delle infrastrutture distrutte dalla guerra. Facendo un bilancio complessivo, parte dell'opinione pubblica inizia a ritenere che i costi del *Welfare* siano superiori ai vantaggi che se ne ricavano, e così nelle successive elezioni, i laburisti vengono sconfitti dai conservatori.

La Francia

Durante la guerra il regime collaborazionista di Vichy ha abolito le norme costituzionali vigenti; di conseguenza, c'è una forte maggioranza di partiti a favore dell'elezione di un'Assemblea Costituente che dia al Paese una nuova Costituzione. Nel 1945 doppie lezioni eleggono un'Assemblea Parlamentare con funzione costituente. La nuova Costituzione attribuisce notevoli poteri ad un Parlamento bicamerale, mentre prevede un Presidente della Repubblica con poteri limitati. Un referendum approva questa versione della Costituzione, ma i risultati sono molto contrastanti: la costituzione che fonda la Quarta Repubblica francese, viene di fatto approvata solo da una minoranza del corpo elettorale. Inoltre la legge per l'elezione del Parlamento, di tipo proporzionale (il numero di seggi assegnati rispecchia il numero dei voti ottenuti) contribuisce a destabilizzare ulteriormente il quadro politico, oltremodo frammentato. Per queste ragioni gli anni seguenti nessun partito riesce ad assicurarsi la maggioranza dei seggi, rendendo difficile la costituzione di coalizioni che sostengano i governi che, di conseguenza, hanno stabilità e durata limitata.

La Germania Federale

È importante la decisione statunitense di non chiedere riparazioni di guerra alla Germania occidentale, e di includerla anzi tra i Paesi che usufruiscono del *Piano Marshall*. Nel 1949, inoltre, un'Assemblea Costituente redige la Costituzione della Repubblica Federale Tedesca. Le elezioni per il parlamento premiano soprattutto i partiti cristiano-democratici.

L'Italia

Ai partiti che hanno fatto parte del CLN (Comitato di Liberazione Nazionale) alla fine della guerra viene affidato il compito di formare dei governi provvisori che includono anche socialisti e comunisti. Nel 1945 si costituisce un governo di ampia coalizione presieduto da Alcide De Gasperi, dirigente della Democrazia Cristiana. Il governo De Gasperi organizza uno dei momenti più importanti della storia italiana, ovvero le elezioni del 2 giugno 1946, nelle quali si elegge l'Assemblea Costituente e si tiene il referendum istituzionale con il quale si decide se la nuova Italia sarà una monarchia o una Repubblica. Per la prima volta votano anche le donne. Vince la Repubblica, con oltre il 54% dei voti. A primeggiare nelle elezioni, inoltre, sono tre partiti: la Democrazia Cristiana, il Partito Socialista e il Partito Comunista. Tuttavia, l'inasprirsi del contrasto tra i due blocchi, rende la coabitazione nello stesso governo dei comunisti, dei socialisti e dei membri dei partiti moderati piuttosto difficile. Intanto all'interno del Partito Socialista il rapporto con i comunisti suscita forti tensioni: una parte dei militanti vorrebbe una maggiore moderazione politica ed una maggiore autonomia dal Pci. Poiché le divergenze non si risolvono, nel 1947 il gruppo moderato, guidato da

Giuseppe Saragat, decide di uscire dal Partito Socialista e di fondare il nuovo Partito Socialista dei Lavoratori Italiani. Nel frattempo il segretario statunitense George Marshall scrive all'ambasciatore americano a Roma per segnalargli la necessità di fare pressioni su De Gasperi affinché si liberi al più presto dei comunisti e dai socialisti, affinché possa governare con una maggioranza più affidabile. De Gasperi, affinché il Paese possa godere ancora degli aiuti economici statunitensi, decide di aprire una crisi di governo; questa si risolve con la costituzione di un governo nuovo, sempre presieduto da De Gasperi ma senza ministri comunisti e socialisti.

La nuova Costituzione entra in vigore il 1 gennaio 1948: l'architettura costituzionale è fondata su un Parlamento bicamerale diviso in una Camera dei Deputati ed un Senato eletti a suffragio universale. Il Parlamento ha potere legislativo, ed elegge anche il presidente della Repubblica, il quale ha invece poteri limitati. Alle elezioni successive la Democrazia Cristiana si confronta con le opposizioni di sinistra, unite in un'alleanza elettorale con il nome di *Fronte Popolare*. La Democrazia Cristiana, forte del sostegno degli Stati Uniti e del pontefice stravinca le elezioni.

Il blocco sovietico

Il sistema del terrore consente ancora un buon controllo della società sovietica, e ciò permette una rapida ricostruzione degli apparati industriali. Viene sviluppata ulteriormente l'industria pesante e quella degli armamenti: nel 1949 gli scienziati sovietici sono in grado di effettuare il primo test atomico e nel 1953 mettono a punto la bomba a idrogeno. Nel contesto della *guerra fredda* questi successi sono celebrati come un grande passo avanti del socialismo nella sua competizione con l'Occidente. Progressi del genere sono realizzati a spese della manodopera e a spese dell'efficienza complessiva degli impianti: operai e contadini sono costretti a livelli retributivi e standard di vita modestissimi; inoltre gli impianti industriali sono progettati in modo da risparmiare sugli aspetti considerati superflui, come le misure di sicurezza e il possibile danno ambientale. Il settore agricolo, infine, è in ginocchio, anche a causa della scarsa fiducia che molti contadini nutrono nei confronti del sistema sovietico. Rispetto tutto ciò i funzionari del Partito Comunista godono di retribuzioni e di favori che ne fanno un'élite privilegiata, identificata col termine di *Nomenklatura*. Il potere dei membri della *Nomenklatura* assume caratteri dispoticamente clientelari.

Il Medio Oriente e la nascita di Israele

Alla fine della seconda guerra mondiale in Egitto la presenza militare britannica accende le proteste degli indipendentisti. Il *Comitato degli ufficiali liberi*, un raggruppamento di militari che intende fondare un nuovo Egitto moderno laico, riesce a compiere nel 1952 un colpo di stato che costringe l'esercito britannico ad abbandonare il Canale di Suez.

Tra la prima e la seconda guerra mondiale i Paesi del Medio Oriente conquistano l'autonomia da Gran Bretagna e Francia. I movimenti indipendentisti di quest'area hanno come fondamenti essenziali l'idea dell'esistenza di una grande nazione araba che trova nell'Islam uno degli elementi identitari essenziali. Dal 1945 dunque questi Paesi (Egitto, Iraq, Giordania, Libano, Arabia Saudita, Siria e Yemen) formano la *Lega Araba* che ha, fra i vari obiettivi, quello di impedire la formazione di uno Stato ebraico in Palestina.

In Palestina l'amministrazione britannica ha sempre cercato di mantenere una posizione equidistante tra ebrei ed arabi. Tuttavia, nel corso della seconda guerra mondiale, questa equidistanza ha avuto delle risonanze piuttosto drammatiche: per poter mantenere buoni rapporti con gli arabi palestinesi i britannici hanno infatti impedito l'accesso in Palestina agli ebrei che provenivano dall'Europa nazista. La reazione del Movimento sionista è molto decisa: vengono rafforzate le formazioni paramilitari già esistenti, che compiono azioni terroristiche tanto contro gli arabi quanto contro i britannici. Nel 1947 il Regno Unito rinuncia al mandato sulla regione passando la questione all'Onu. La *Commissione speciale per la Palestina* formula allora un piano che prevede la creazione di due Stati, lo Stato ebraico di Israele e lo Stato arabo di Palestina, mentre Gerusalemme dovrebbe diventare una città libera. Nei giorni immediatamente seguenti scoppiano scontri tra gruppi di palestinesi e di ebrei; il 14 maggio 1948 il leader sionista David Ben Gurion proclama la nascita dello Stato d'Israele. Lo Stato è riconosciuto dagli Stati Uniti, dall'Urss e da altri paesi, ma la reazione della *Lega araba* non tarda ad arrivare. Il 15 maggio 1948 le truppe della *Lega araba* attaccano il territorio di Israele. Ha inizio una vera e propria guerra che dura fino al gennaio 1949. La guerra viene vinta dall'esercito israeliano che riesce anche ad ampliare i propri confini. Viene subito attuata una politica di allontanamento della popolazione palestinese. Da allora la questione palestinese diventa un enorme problema politico.

Paragrafi mancanti:

la guerra di Corea, l'inizio della decolonizzazione.